



Al Presidente del Consiglio

Palazzo Chigi [presidente@pec.governo.it](mailto:presidente@pec.governo.it) [usg@mailbox.governo.it](mailto:usg@mailbox.governo.it)

Al Ministro del lavoro e Politiche sociali

Via Vittorio Veneto, 56 - Roma

[segreteriaministro@pec.lavoro.gov.it](mailto:segreteriaministro@pec.lavoro.gov.it) [dgrapportilavoro@pec.lavoro.gov.it](mailto:dgrapportilavoro@pec.lavoro.gov.it)

Al Ministro della Pubblica Amministrazione

C.so V.Emanuele II, 116 – Roma

[dfp@mailbox.governo.it](mailto:dfp@mailbox.governo.it) [protocollo\\_dfp@mailbox.governo.it](mailto:protocollo_dfp@mailbox.governo.it)

Al ministro delle infrastrutture e dei trasporti

Piazzale di Porta Pia 1, Roma

email [urp@mit.gov.it](mailto:urp@mit.gov.it) [segreteria.ministro@pec.mit.gov.it](mailto:segreteria.ministro@pec.mit.gov.it)

Al Ministro della salute, Lungotevere Ripa, 1 00153 - Roma [spm@postacert.sanita.it](mailto:spm@postacert.sanita.it)

Osservatorio Scioperi Trasporti [osservat.sindacale@mit.gov.it](mailto:osservat.sindacale@mit.gov.it)

Al Presidente della Commissione di garanzia ex Legge 146

Piazza del Gesù n. 46, 00186 Roma

[segreteria@pec.commissionegaranziasciopero.it](mailto:segreteria@pec.commissionegaranziasciopero.it)

**Oggetto: Proclamazione sciopero generale di tutto il lavoro dipendente pubblico e privato  
28 novembre 2025.**

L'Unione Sindacale Italiana denuncia l'aggravarsi della situazione politica ed economica. Si esprime in modo netto contro l'invio delle armi nei territori in guerra e l'aumento delle spese militari che vanno nella direzione opposta a quella della pace richiesta a gran voce da molti.

L'avanzare dell'economia di guerra sta ampliando ulteriormente la crisi che diviene contestualmente recessiva ed inflattiva, ripercuotendosi sulle nostre vite. L'aumento della disoccupazione e della precarietà, l'aumento dei costi dei beni di prima necessità, lo sgretolamento dello stato sociale e la restrizione dei diritti e delle libertà, costituiscono lo scenario in cui stiamo velocemente entrando.

Via del Tirassegno 7, 41122 Modena  
e-mail: [segreteria.nazionale@usi-cit.org](mailto:segreteria.nazionale@usi-cit.org)  
<http://www.usi-cit.org>

La scrivente Unione Sindacale Italiana (in sigla USI-CIT) proclama **lo sciopero generale di tutto il personale dipendente pubblico e privato per l'intera giornata del 28 novembre 2025 contro la guerra e l'invio di armi.**

**Lo Sciopero è indetto:**

**PER**

- 1) L'autodeterminazione del Popolo Palestinese e la condanna del Genocidio perpetrato da Israele, nonché un vero accordo di pace che preveda il ritiro dell'IDF dai territori Palestinesi, la revoca del blocco navale davanti a Gaza e la libera circolazione di uomini e merci da e per la Palestina;
- 2) Il blocco delle spese militari e dell'invio di armi in Ucraina e in Palestina;
- 3) Investimenti per Sanità pubblica e universale, Scuola e Università pubblica, Trasporti pubblici, Welfare (compreso un sistema previdenziale pubblico) e Salute- Sicurezza sul Lavoro;
- 4) Aumento dei Salari e delle Pensioni adeguato all'aumento del costo della vita,
- 5) La riduzione generalizzata dell'orario di lavoro e della vita lavorativa.

**CONTRO**

- A) La complicità del Governo italiano e della UE nel Genocidio del Popolo Palestinese;
- B) L'economia di guerra;
- C) La Legge di Bilancio 2026 che investe poco o nulla per garantire servizi ai cittadini e ha una previsione di aumento delle spese militari fino a 22 mld di euro in 3 anni.
- D) contro le proposte di legge (Gasparri, Romeo) che col pretesto di contrastare l'antisemitismo , vogliono perseguire forme di solidarietà e, al contempo, criminalizzare il libero pensiero e indirizzare i percorsi formativi/scolastici.

Durante lo sciopero generale saranno garantite le prestazioni indispensabili.

L'intero settore dei trasporti è escluso dallo sciopero,

Per il corpo nazionale dei vigili del fuoco lo sciopero è dichiarato dalle ore 8.00 alle ore 14.00.

Sono, altresì, escluse, nel rispetto della regola della rarefazione oggettiva, per i quali risultano proclamati scioperi nei giorni precedenti o successivi alla data del 28 novembre

Dinazzano Po, Emilia Romagna

Asl e Aziende Ospedaliere, Aziende Appaltatrici Dei Servizi Cup-Recup, Lazio

Conerobus, Ancona



Via del Tirassegno 7, 41122 Modena  
e-mail: [segreteria.nazionale@usi-cit.org](mailto:segreteria.nazionale@usi-cit.org)  
<http://www.usi-cit.org>

INPS, categoria dei professionisti dell'area medica dell'INAIL;

Camera Penale Di Nola;

Camera Penale Di Roma;

Ministero della Giustizia

Modena, 9 novembre 2025

La segretaria generale  
Eotilia Ratta



Per contatti: Eotilia Ratta tel.3395802994 segretaria generale

Francesco Salton 3208436753 vice segretario generale

# Sciopero generale il 28 novembre 2025 indetto dai COBAS, ADL, Clap e Sial con manifestazioni territoriali

Cobas Confederazione 27/10/2025 15:20



I **COBAS**, insieme ad **ADL Cobas**, **Clap** e **Sial Cobas**, convocano per l'intera giornata del **28 novembre** lo sciopero generale per tutti i settori privati e pubblici

**PER:**

- Massicci investimenti nei settori pubblici di Sanità, Scuola, Università, Trasporti, Servizi di assistenza e il taglio drastico delle spese militari.
- La stabilizzazione di tutti i precari/e e dei lavoratori/trici in appalto della P.A.
- Il rinnovo dei contratti pubblici e privati con aumenti salariali adeguati per recuperare almeno l'inflazione reale.
- Pieno adeguamento delle pensioni alla inflazione reale e abolizione della legge Fornero.
- La riduzione generalizzata dell'orario di lavoro e l'introduzione per legge del salario minimo.
- Per la libertà di movimento e i diritti di cittadinanza.
- La rottura dei legami economici e del sostegno militare allo Stato di Israele, in solidarietà con la lotta per l'autodeterminazione del popolo palestinese.

**CONTRO:**

- Le politiche economiche e fiscali contenute nella legge di bilancio; l'economia di guerra e lo spostamento di risorse dalle spese sociali agli armamenti.
- La privatizzazione delle aziende energetiche, delle poste, delle telecomunicazioni, del trasporto pubblico, dei servizi di igiene ambientale, della sanità, dell'istruzione e per la ripubblicizzazione di quelle già privatizzate.
- La politica degli appalti e subappalti che precarizza il lavoro e regala profitti alle imprese private.
- La violenza di genere in tutte le sue forme e ogni divario salariale di genere.
- Il D.d.l. (Sicurezza) n. 1660 che criminalizza il conflitto sociale.
- L'Autonomia differenziata che acuisce le differenze sociali tra i territori e tra i cittadini delle diverse regioni

**Nella giornata del 28 novembre i suddetti sindacati organizzeranno manifestazioni territoriali, a livello provinciale e regionale, sulle quali verranno fornite informazioni dettagliate nei prossimi giorni.**

**Confederazione COBAS**



**Unicobas Scuola&Università**

*Federazione sindacale dei comitati di base*

**SEDE NAZIONALE:**

Via Casoria, 16 – 00182 Roma, Tel. 06 7026630-7027683

Cod. Fisc. 96160700587 – Web: [www.unicobas.org](http://www.unicobas.org)

Email: [segreteria.nazionale@unicobas.org](mailto:segreteria.nazionale@unicobas.org) – Pec: [unicobas.nazionale@pec.it](mailto:unicobas.nazionale@pec.it)



SPETT.DIRIGENTE:UNICOBAS:CIRCOLARE.MINISTERO.FUNZIONE.PUBBLICA.SCIOPERO.INTE  
RA.GIORNATA.28.NOVEMBRE.2025

SCIOPERO PROCLAMATO PER IL 28 NOVEMBRE CON MANIFESTAZIONI LOCALI. ECCO IN **ALLEGATO** LA CIRCOLARE DEL MINISTERO DELLA FUNZIONE PUBBLICA CHE LO ANNUNCIA (TRE PAGINE), NONCHÉ UN **VOLANTINO PRODOTTO DAL SINDACATO DA AFFIGGERE ALL'ALBO SINDACALE unitamente alla presente nota.**

LO SCIOPERO RISULTA QUINDI REGOLARMENTE PROCLAMATO DA UNICOBAS ED ALTRE SIGLE, CHIUNQUE PUO' ADERIRVI INDIPENDENTEMENTE DALLE EVENTUALI (PERALTRO SANZIONABILI) LACUNE INFORMATIVE IN CAPO ALL'AMMINISTRAZIONE. AI SENSI DELLA L. 146/90 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI LO SCIOPERO DEVE VENIRE RESO NOTO A DOCENTI, ATA, GENITORI E POPOLAZIONE STUDENTESCA.

I DIRIGENTI SCOLASTICI SONO TENUTI A DARNE IMMEDIATA COMUNICAZIONE AI LAVORATORI ED ALL'UTENZA, SIA CON AVVISO PER IL TRAMITE DEI DOCENTI TUTTI, SIA PER MEZZO DI ALTRO AVVISO DA PUBBLICARE SUL SITO DELL'ISTITUTO ED AFFIGGERE FUORI DELL'ISTITUTO, AVVERTENDO CHE "CAUSA SCIOPERO IL GIORNO 28 NOVEMBRE 2025 NON SI GARANTISCE IL SERVIZIO".

I LAVORATORI NON SONO TENUTI A DICHIARARE ANTICIPATAMENTE L'ADESIONE O MENO ALLO SCIOPERO: SE RITENGONO, HANNO LA FACOLTA' DI COMUNICARE CHE NON HANNO ANCORA DECISO E CHE DECIDERANNO LA MATTINA DEL GIORNO STESSO.

DOCENTI ED ATA INCARICATI A TEMPO INDETERMINATO O DETERMINATO, CHE NON RISULTERANNO PRESENTI A SCUOLA E CHE NON SI SIANO DICHIARATI IN MALATTIA, SECONDO NORMATIVA VIGENTE RISULTERANNO **AUTOMATICAMENTE** IN SCIOPERO.

LA PRESENTE, PER RICHIAMARE UN PRECISO DOVERE STABILITO DALLA LEGGE 146/1990 (E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI), IN CAPO AI DIRIGENTI SCOLASTICI: QUELLO DI AVVISARE PER TEMPO DOCENTI, ATA E FAMIGLIE.

LO SCIOPERO COPRE L'INTERA GIORNATA, STRAORDINARI ED ATTIVITA' AGGIUNTIVE, PROGETTI, STRAORDINARI, COLLEGI DOCENTI E RIUNIONI.

PIATTAFORMA DELLO SCIOPERO ALLEGATA:

**Proclamazione SCIOPERO intera giornata per VENERDÌ 28 NOVEMBRE 2025 per il comparto Scuola, Ricerca e Università. NO ALLE SPESE MILITARI, SÌ AD UNA SCUOLA DI QUALITÀ**

Ai sensi della L. 146/90 e successive modificazioni, nonché delle disposizioni emanate in merito dalla Commissione di Garanzia sul diritto di sciopero istituita dalla medesima legge, la scrivente O.S., Unicobas Scuola & Università – Federazione sindacale dei comitati di base, trattandosi di sciopero contro leggi e normative in vigore e disegni di legge in discussione, materie che esulano quindi dalla necessità del tentativo di conciliazione preventivo, proclama lo sciopero dell'intera giornata per Venerdì 28 Novembre 2025 per tutto il personale Docente ed Ata, a tempo determinato e indeterminato, delle scuole, della ricerca e delle università sia in forza nelle sedi nazionali che in quelle estere.

La scrivente O.S. ritiene, allo stato attuale, necessaria l'azione di sciopero contro la Legge di Stabilità (Legge Finanziaria) in discussione, contro la politica filo-Netanyahu e le spese in armamenti del governo Meloni. Lo sciopero è proclamato anche per un piano di investimenti pari a 13 miliardi per il risanamento dell'edilizia scolastica, nella misura dell'80% non a norma rispetto al DLgs 81/90 e per il 50% priva persino dell'agibilità; contro le ridicole prove Invalsi; contro l'obbligo dei Pcto per gli studenti sia nella scuola che nei centri di formazione professionale; per lo stanziamento da parte del Governo di 200 milioni per il risarcimento e l'adeguamento di pensioni e stipendi per gli Ata ex Enti Locali che, come hanno riconosciuto ben 10 sentenze della Suprema Corte Europea (alle quali lo stato italiano non ha ottemperato, rischiando ingenti sanzioni dalla

Ue), sono stati defraudati dell'anzianità pregressa; per uno stato giuridico ed un mansionario degno del personale educativo; per respingere l'attuazione della legge sulla regionalizzazione (o "autonomia regionale differenziata") che incrementerebbe i già pesantissimi divari territoriali esistenti nella penisola.

In sede contrattuale, contrariamente a quanto statuito, si deve arrivare a 1.000 euro (docenti) e 550 euro (ata) di aumento netti, agganciando gli stipendi della scuola almeno ai livelli intermedi (Spagna – con 1000 euro netti in più) relativi alla media retributiva europea (ove invece siamo gli ultimi). Nello specifico: 300 euro netti per il personale Ata che, in particolare per quanto riguarda le qualifiche inferiori (collaboratori scolastici, assistenti amministrativi e tecnici), ha stipendi da fame. Portare parallelamente la retribuzione dei docenti all'ottavo livello (quello dei vecchi presidi), come è stato fatto per i Dsga (che hanno lo stesso titolo d'ingresso dei docenti: la laurea). Vogliamo la quattordicesima mensilità per docenti ed ata.

Siamo per la risoluzione definitiva della questione del precariato, con l'attivazione del doppio canale di reclutamento per il 50% delle nuove assunzioni, ove valgano tutti gli anni di servizio e le abilitazioni già conseguite (onde evitare la necessità di superare più di un concorso).

Chiediamo l'assunzione di almeno 30mila collaboratori scolastici per coprire i vuoti in organico per la vigilanza, e di altre 30mila fra personale di segreteria e tecnici.

Chiediamo la stabilizzazione diretta degli specializzati (e, se necessario, degli specializzandi) di sostegno, onde evitare che oltre la metà delle cattedre continui a venire assegnata a chi non conosce le strategie didattiche per i diversamente abili, e poi l'istituzione di una classe di concorso specifica.

Siamo per il PRESIDE ELETTIVO, sul modello dei Rettori di Facoltà nelle Università.

Siamo per l'abbassamento a 65 anni dell'età per fruire della pensione.

Dalla scuola dell'emergenza alla "scuola ricostruita": l'Unicobas vuole un contratto specifico per la Scuola (per Docenti ed Ata) fuori dai diktat del DLvo 29/93 che impedisce aumenti superiori al tasso di inflazione programmato dal Governo (cosa che ci ha fatto diventare i peggio retribuiti della Ue).



Firmato digitalmente  
da:

MARIA GRAZIA  
ARGIOLAS

10/11/2025  
18:54

**p. l'Unicobas Scuola&Università**

*Maria Grazia Argiolas*

*(Rappresentante legale)*

**UNICOBAS Scuola&Università**

*federazione sindacale dei comitati di base*

Sede Nazionale: Via Casoria, 16

00182 Roma - tel. segr. fax 06/7026630

c.c.p. 24017006 - c.f. 96160700587



# Unicobas Scuola & Università

*Federazione sindacale dei comitati di base*

## SEDE NAZIONALE:

Via Casoria, 16 – 00182 Roma, Tel. 06 7026630-7027683

Cod. Fisc. 96160700587 – Web: [www.unicobas.org](http://www.unicobas.org)

Email: [segreteria.nazionale@unicobas.org](mailto:segreteria.nazionale@unicobas.org)

Pec: [unicobas.nazionale@pec.it](mailto:unicobas.nazionale@pec.it)



**Proclamazione SCIOPERO intera giornata per VENERDÌ 28 NOVEMBRE 2025 per il comparto Scuola, Ricerca e Università. NO ALLE SPESE MILITARI, SÌ AD UNA SCUOLA DI QUALITÀ**

Ai sensi della L. 146/90 e successive modificazioni, nonché delle disposizioni emanate in merito dalla Commissione di Garanzia sul diritto di sciopero istituita dalla medesima legge, la scrivente O.S., Unicobas Scuola & Università – Federazione sindacale dei comitati di base, trattandosi di sciopero contro leggi e normative in vigore e disegni di legge in discussione, materie che esulano quindi dalla necessità del tentativo di conciliazione preventivo, **proclama lo sciopero dell'intera giornata per Venerdì 28 Novembre 2025** per tutto il personale Docente ed Ata, a tempo determinato e indeterminato, delle scuole, della ricerca e delle università sia in forza nelle sedi nazionali che in quelle estere.

La scrivente O.S. ritiene, allo stato attuale, necessaria l'azione di sciopero contro la Legge di Stabilità (Legge Finanziaria) in discussione, contro la politica filo-Netanyahu e le spese in armamenti del governo Meloni. Lo sciopero è proclamato anche per un piano di investimenti pari a 13 miliardi per il risanamento dell'edilizia scolastica, nella misura dell'80% non a norma rispetto al DLgs 81/90 e per il 50% priva persino dell'agibilità; contro le ridicole prove Invalsi; contro l'obbligo dei Pcto per gli studenti sia nella scuola che nei centri di formazione professionale; per lo stanziamento da parte del Governo di 200 milioni per il risarcimento e l'adeguamento di pensioni e stipendi per gli Ata ex Enti Locali che, come hanno riconosciuto ben 10 sentenze della Suprema Corte Europea (alle quali lo stato italiano non ha ottemperato, rischiando ingenti sanzioni dalla Ue), sono stati defraudati dell'anzianità pregressa; per uno stato giuridico ed un mansionario degno del personale educativo; per respingere l'attuazione della legge sulla regionalizzazione (o "autonomia regionale differenziata") che incrementerebbe i già pesantissimi divari territoriali esistenti nella penisola.

In sede contrattuale, contrariamente a quanto statuito, **si deve arrivare a 1.000 euro (docenti) e 550 euro (ata) di aumento netti, agganciando gli stipendi della scuola almeno ai livelli intermedi (Spagna – con 1000 euro netti in più) relativi alla media retributiva europea (ove invece siamo gli ultimi).** Nello specifico: 300 euro netti per il personale Ata che, in particolare per quanto riguarda le qualifiche inferiori (collaboratori scolastici, assistenti amministrativi e tecnici), ha stipendi da fame. **Portare parallelamente la retribuzione dei docenti all'ottavo livello (quello dei vecchi presidi),** come è stato fatto per i Dsga (che hanno lo stesso titolo d'ingresso dei docenti: la laurea). Vogliamo **la quattordicesima mensilità per docenti ed ata.**

Siamo per la risoluzione definitiva della questione del precariato, con l'attivazione del doppio canale di reclutamento per il 50% delle nuove assunzioni, ove valgano tutti gli anni di servizio e le abilitazioni già conseguite (onde evitare la necessità di superare più di un concorso).

Chiediamo l'assunzione di almeno **30mila collaboratori scolastici** per coprire i vuoti in organico per la vigilanza, e di altre **30mila fra personale di segreteria e tecnici.**

Chiediamo la stabilizzazione diretta degli **specializzati (e, se necessario, degli specializzandi) di sostegno**, onde evitare che oltre la metà delle cattedre continui a venire assegnata a chi non conosce le strategie didattiche per i diversamente abili, e poi **l'istituzione di una classe di concorso specifica.**

**Siamo per il PRESIDE ELETTIVO**, sul modello dei Rettori di Facoltà nelle Università.

**Siamo per l'abbassamento a 65 anni** dell'età per fruire della pensione.

Dalla scuola dell'emergenza alla "scuola ricostruita": l'Unicobas vuole un **contratto specifico per la Scuola** (per Docenti ed Ata) fuori dai diktat del DLvo 29/93 che impedisce aumenti superiori al tasso di inflazione programmato dal Governo (cosa che ci ha fatto diventare i peggio retribuiti della Ue).

## Usb PI verso lo sciopero del 28 novembre. Per una nuova stagione di lotte



Roma, 07/11/2025

Il coordinamento nazionale di USB PI riunito a Roma oggi, venerdì 7 novembre, dopo lunga e approfondita discussione sulla fase che politica ed economica e sulle sue ricadute sulle condizioni materiali delle lavoratrici e dei lavoratori pubblici, conferma la valutazione fortemente negativa sull'esito della tornata contrattuale del pubblico impiego chiusa con la firma dell'ipotesi di rinnovo del comparto Istruzione e Ricerca.

I toni trionfalistici del ministro Zangrillo la dicono lunga su chi sia stato il maggior beneficiario dei rinnovi che hanno determinato una perdita netta del potere di acquisto dei salari del 10%, che va a sommarsi alla perdita sempre del 10% realizzata dal blocco contrattuale 2009-2015 e mai recuperata.

Il Governo porta a casa un risparmio sul rinnovo dei contratti pubblici utile ad essere reinvestito sull'operazione di riarmo fortemente voluta da NATO e Unione Europea. Le lavoratrici e i lavoratori pubblici invece grazie all'ennesima perdita di salario reale, consolidano la propria posizione di fanalino di coda nella classifica dei salari dei dipendenti pubblici europei, confermandosi più poveri dei propri colleghi di Germania, Danimarca, Irlanda, Svezia, Spagna e Francia e ben al di sotto della media europea.

Le responsabilità dei sindacati governativi sono sempre più evidenti agli occhi dei dipendenti pubblici. Il ritorno all'ovile della UIL dopo una breve parentesi di ritrovata dignità, rafforza l'esigenza dell'alternativa sindacale rappresentata da USB che con determinazione e

coerenza ha saputo in questi mesi tenere insieme le lotte per diritti e salario con il no alla guerra e al genocidio del popolo palestinese.

Lo sciopero generale del 28 novembre rappresenta un appuntamento fondamentale per il pubblico impiego in quanto si colloca alle porte della stagione di rinnovo contrattuale 2025-2027 per la quale il piano strutturale di bilancio di medio termine ha già fissato gli aumenti salariali, quale che sia l'inflazione. USB siederà ai tavoli di contrattazione con l'immutato obiettivo di recuperare potere d'acquisto, e quindi aumentare il salario reale. Dalle piazze ai tavoli di contrattazione senza soluzione di continuità

Inevitabilmente daremo battaglia anche sul tema irrinunciabile della democrazia sindacale, usato come una clava dai sindacati firmatari, dall'ARAN e dal Governo contro chi ha esercitato il diritto a non firmare contratti a perdere. Su questo misureremo anche la coerenza di chi, come la UIL, l'ha agitato fino alle firme di questi ultimi giorni.

In un contesto in cui l'economia di guerra è alimentata dagli attacchi alle condizioni materiali e ai diritti di lavoratrici e lavoratori e dalla riconversione in chiave bellica di sempre più pezzi dello Stato, con grave danno ai servizi pubblici rivolti ai cittadini, si conferma la necessità di una grande stagione di lotte con al centro la questione salariale e il contrasto alle politiche guerrafondaie del Governo Meloni, accodata in tutto e per tutto a UE e NATO.

I dipendenti pubblici sono pronti a fare la loro parte e aderiscono convintamente alla giornata di sciopero generale del 28 novembre e alla manifestazione nazionale del 29 novembre a Roma